



COMUNICATO

14 maggio 2025

Le dichiarazioni pubbliche di Elio Germano ai David di Donatello volevano sollecitare il confronto con le rappresentanze professionali nelle sedi opportune che il Ministero rifiuta da un anno e mezzo. Dispiace che il Ministro Giuli abbia optato per la personalizzazione e la bagarre mediatica.

Preoccupa e appare inadeguato che il confronto tra lavoratori e Istituzioni assuma la dimensione di personalizzazioni e polarizzazioni politiche pregiudicando l'obiettivo analisi di contesti per loro natura artistici, culturali e sociali, non politici.

E preoccupa ancor di più che il Ministro dimostri di non essere affatto consapevole che la riforma Tax Credit prodotta dal suo Ministero e dalla sottosegretaria Borgonzoni non va affatto a cambiare i rapporti di potere vigenti nel cinema italiano, come egli afferma, ma li va, anzi, a consolidare fortemente, restringendo ulteriormente l'accesso ai finanziamenti a favore dei soggetti che già dominano da decenni il settore che egli afferma di voler rivoluzionare. Ed il Decreto correttivo circolato corregge solo marginalmente le pesanti criticità.

La polarizzazione destra-sinistra che si sta radicando attorno alla discussione sulla crisi del Cinema maschera i contenuti e gli effetti dei Decreti. Oltre a far male al Cinema stesso, al dibattito culturale del Paese e ai lavoratori, di destra e di sinistra.

Il cinema non è una riserva di pochi. Secondo Anica (Confindustria), su 173.000 lavoratori del Cinema, l'ambito artistico è rappresentato solo da 17.000 lavoratori.

Quello che serve è una nuova Legge Cinema, che ripensi davvero i meccanismi di riconoscimento dei finanziamenti, slegandoli dal controllo diretto della politica. Per ricreare un ecoambiente salutare in cui il cinema italiano trovi lo spazio di rigenerarsi e rilanciarsi. È questo che chiediamo ad un Governo che sia aperto e lungimirante e che abbia a cuore le sorti degli Italiani e del Paese.

Associazione RAAI Registro Attrici Attori Italiani